

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comandati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea. Costo 25 la quarta pagina. Per più inserzioni: giornale di ogni giorno.

Il venditore all'ordine, alla cartolina: Baidocco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni, tranne il Domenica, Udine e domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 25 Semestre L. 12 Trimestre L. 6 Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

L'immigrazione operaia italiana in Svizzera

L'osodo degli operai italiani dalle rispettive regioni per cercare in Svizzera la strada di lavoro, accenna quest'anno ad anticiparsi. Siamo appena al principio di febbraio e già dalle stazioni, interregionali, di Chiasso e Luino, vengono segnalati i passaggi di quelle comitive di lavoratori che, colla valigia di tela sulle spalle e gli strumenti da lavoro in un sacco, si avviano in cerca d'un pane, verso Zurigo o Basilea.

Queste partenze anticipate, se possono far nascere il dubbio che la situazione del lavoratore italiano vada ancora peggiorando, ed assicurano d'altra parte che egli si prepara, in Svizzera, delle dolorosissime disillusioni.

La stagione propria per la ripresa dei lavori all'aperto, specialmente nella Svizzera interna, non comincia che verso la fine di marzo per molte ragioni fra le quali, non ultima, quella del clima.

Ora, cosa fare, da qui alla fine di marzo, l'operaio italiano scarso di mezzi, privo di conoscenza, ignaro della lingua? Alla meno peggio: andrà a cadere in mano d'un qualche sfruttatore — purtroppo italiano, poiché ve ne sono molti — che lo pagherà malamente e squatterà intorno a sé l'odio e il disprezzo del lavoratore indigeno organizzato che vedrà in lui uno leale concorrente. O girerà la Svizzera a piedi, senza un soldo, a rischio d'essere fermato dai gendarmi e tradotto alla frontiera.

Di fronte a questo stato di cose, e di fronte anche al pericolo dell'arrivo di un troppo esuberante numero di operai italiani per la prossima stagione, si delineava un certo risveglio — speriamo che duri — negli elementi italiani qui stabiliti.

Il gruppo socialista di lingua italiana annunzia che gli operai italiani che vorranno in Svizzera e s'indirizzeranno ad esso avranno tutte le possibili indicazioni di luogo e di modo per occuparsi.

Al direttore dell'«Eco d'Italia» — un giornale che vede la luce in Lugano, e merita attenzione sia per il modo com'è compilato, come per gli intenti che mostra di avere — fa una proposta pratica che è bene segnalare.

«Egli», dice, «propone di insediare alla presidenza delle numerose e disperse Società di M. S. italiani della Svizzera dei bollettini, da riempirsi settimanalmente, nei quali dovrebbe essere segnalato se, nel paese o città, ove la Società risiede, v'è domanda di operai e di quali mestieri, o se per contro v'è già sovrabbondanza di braccia.

Sulle scorte di questi bollettini parziali se ne dovrebbe poi compilare uno generale, che l'«Eco d'Italia» pubblicherebbe settimanalmente. Inoltre, ove le Società si quotassero per la loro spesa, dei bollettini, avvisi si affiggerebbero...

settimanamente nelle sale delle stazioni di frontiera e dell'interno onde gli operai in arrivo possano sapere ove meglio converrebbe dirigere i propri passi per trovare pronta occupazione.

Queste iniziative meritano di essere conosciute in Italia ed in Svizzera perché tendono ad inquantare la nostra emigrazione in questo libero paese ponendo termine al doloroso spettacolo, troppo frequente, di operai italiani espulsi per mancanza di mezzi.

Ma per intanto, gli italiani, dovrebbero alzare la voce per far comprendere agli operai a quali rischi si espongono nel venire troppo presto in Svizzera.

LA GUERRA ANGLO-BORRA

La discussione sulla guerra alla Camera dei Comuni.

Londra 1 — Alla Camera dei Comuni continuando la discussione sull'emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, Brodriek confuta l'asserzione di Kellie e giustifica la necessità della guerra in seguito all'insuccesso della diplomazia a risolvere la questione degli irlandesi. Il paese non vuol mettere il Governo in stato d'accusa, ma continuare la guerra. Gli emendamenti presentati provano ai boeri le nostre divisioni e loro suggeriscono la speranza dell'abbandono della guerra in migliori condizioni. La discussione è aggiornata.

La perdita degli inglesi.

La lista ufficiale complementare delle perdite degli inglesi a Spidskop fa ascendere i morti a 190, i feriti a 392, ed i mancanti a 50.

Boiler avrebbe passato il Tugela. Chiamata di ufficiali di marina.

Londra 1 — La «Saint James Gazette» annunzia da fonte autorevole che Boiler passò il Tugela in tre punti. Tutta la giornata vi fu battaglia; finora però nulla conferma né smentisce la informazione.

La «Westminster Gazette» dice corere voce a Portsmouth, che tutti gli ammiragli ed i capitani di vascello in attività di servizio ma fuori d'impiego, hanno ricevuto ufficialmente l'ordine di rendersi pronti ad assumere il servizio alla prima chiamata.

Rimborso anticipato di obbligazioni

Un'importante questione per la Società commerciale.

È questo, scrive Ercolo Vidari sulla «Lombarda», è questo uno dei temi più disputati in dottrina ed in giurisprudenza, e che tocca ai maggiori interessi di quella Società che, non avendo abbastanza dei capitali raccolti mediante le azioni, se ne pregarono...

dei maggiori emettendo obbligazioni. Or bene, si domanda: il rimborso anticipato (anticipato, s'intende, in confronto dei termini prestabiliti nel piano di importazione pubblicato all'atto della emissione ed insieme a questa) il rimborso anticipato, si dice, di tali obbligazioni, per mezzo di sbruttaggio, è conforme alla legge ed obbligatorio quindi per gli obbligazionisti? Ecco il grave quesito, risolto recentemente ed affermativamente dalla Corte di Cassazione di Roma (sentenza del 23 dicembre 1899, di conformità alla sentenza 25 marzo 1899 della Corte d'Appello della stessa città, il tribunale di Roma invece, nella sentenza del 31 dicembre 1898, aveva dichiarato illegale e non obbligatorio quel rimborso.

Per meglio intendere la gravissima controversia, che tanto interessa il ceto commerciale, ecco la specie di fatto, come direbbe un legale, che diede origine a quella disquisita e queste sentenze.

Nel 21 giugno 1888 conobbedevasi fra il Governo e la Società delle strade ferrate sicula una convenzione per la costruzione e l'esercizio di alcune linee ferroviarie; convenzione approvata poi con la legge del 20 luglio 1888. Per adempire ai propri impegni la Società veniva autorizzata a collocare il suo capitale da 15 a 20 milioni, ed a procurarsi il rimanente capitale all'oggi necessario, mediante la emissione di obbligazioni, secondo l'articolo 171 del Codice di commercio.

Nel 17 dicembre 1888 il Consiglio d'amministrazione della Società, per eseguire così l'incarico, avuto dall'assemblea straordinaria del 17 luglio 1887 cioè di procedere in tempo e nei modi opportuni a codesta emissione di obbligazioni, deliberava di ammettere appunto 20 milioni di obbligazioni, di lire 500 ciascuna (al valor nominale; ma di lire 415 secondo il valor loro effettivo) fruttifere del 4 per cento all'anno, nette da ogni imposta, e ammortizzabili, alla pari, secondo apposito piano e mediante sorteggio, a cominciare dal 1° aprile 1889.

La Società, nei primi tre anni, si attenne alle condizioni suddette, anche riguardo alla quantità delle obbligazioni da sottoporre per il rimborso; ma quando si trattò di determinare il numero dei titoli sorteggiati per l'anno 1899, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26 settembre 1898, deliberò che, oltre alle 119 obbligazioni che si sarebbero dovute sorteggiare in quell'anno 1899 in conformità della tabella di ammortamento, si avessero a sorteggiare 25 altre obbligazioni in più, e tale deliberazione veniva fatta di pubblica ragione, inserendola nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 settembre 1898.

Contro questa deliberazione insorsero le ditte banchiere Ceriana e Grasso, proprietarie di obbligazioni, dichiarando contraria ai patti convenuti, e non obbligatoria quindi, di qui, la lite giudiziaria, che ebbe termine con la sentenza di sopra ricordata della Corte Suprema di Roma.

Al pubblico legale o commerciante importerà conoscere le ragioni per le quali così la Corte d'Appello, come quella di Cassazione, vennero a tanto combattuta a grave decisione.

Quelle Corti dicono, innanzi tutto, non potersi negare, che anche quello che si oppone della Società di commercio emettendo obbligazioni, non sia un vero e proprio contratto di prestito. Che la restituzione del capitale, avuto a mutuo non si faccia totalmente ed in una volta sola, come più spesso avviene nei mutui comuni, ma parzialmente mediante sorteggio a premi, che, per effetto di ciò, il mutuatario restituisce di più del danaro avuto effettivamente in prestito (nel caso concreto, lire 500, anziché lire 415), questi sono accidenti del prestito, i quali, non valgono a mutarne essenzialmente la natura, e quindi, e per il quale il mutuatario, da una cosa, di cui il mutuatario (dizionario proprietario) si è obbligato a restituire, può altrettanto liberamente, e senza che si vorrebbe ravvisare nella emissione di obbligazioni una compra a vendita, anziché un prestito, ormai non ha più seguito.

Se ciò è l'articolo 175 del Codice civile si deve ritenere applicabile anche al prestito contratto per mezzo di obbligazioni, facendo assolutamente di ciò il codice di commercio; anzi vi si dovrebbe ritenere applicabile, se anche quella emissione non fosse un prestito, perché tale articolo è compreso nel titolo delle obbligazioni, e dei contratti in genere. Ora, che cosa dice questo famoso articolo 175?

Dice, che «il termine si prescrive sempre stipulato in favore del debitore, se non risulta dalla stipulazione o dalle circostanze, che si è stipulato egualmente a favore del creditore». Dunque, in tal caso, il termine è stipulato anche a favore della Società debitrice di obbligazioni, e quindi, e per il quale, si può ritenere applicabile, se anche quella emissione non fosse un prestito, perché tale articolo è compreso nel titolo delle obbligazioni, e dei contratti in genere. Ora, che cosa dice questo famoso articolo 175?

Dice, che «il termine si prescrive sempre stipulato in favore del debitore, se non risulta dalla stipulazione o dalle circostanze, che si è stipulato egualmente a favore del creditore». Dunque, in tal caso, il termine è stipulato anche a favore della Società debitrice di obbligazioni, e quindi, e per il quale, si può ritenere applicabile, se anche quella emissione non fosse un prestito, perché tale articolo è compreso nel titolo delle obbligazioni, e dei contratti in genere. Ora, che cosa dice questo famoso articolo 175?

Dice, che «il termine si prescrive sempre stipulato in favore del debitore, se non risulta dalla stipulazione o dalle circostanze, che si è stipulato egualmente a favore del creditore». Dunque, in tal caso, il termine è stipulato anche a favore della Società debitrice di obbligazioni, e quindi, e per il quale, si può ritenere applicabile, se anche quella emissione non fosse un prestito, perché tale articolo è compreso nel titolo delle obbligazioni, e dei contratti in genere. Ora, che cosa dice questo famoso articolo 175?

Né si parli di usi, contrari al sorteggio anticipato, dicono la Corte di Roma, in primo luogo l'assistenza loro, non fu punto trovata. In secondo luogo, perché anzi ripugna al concetto degli usi commerciali una tale assistenza, il loro ufficio, l'indole, loro e il modo per cui quelli si formano, costituendo qualche cosa di vivo o di attivo, come viva e attiva è la vita del commercio. Non è quindi concepibile, un uso che si riduca ad un non uso, come sarebbe quello che si pretende desumere dai non esseri mai gli assenti di simili prestiti valse della facilità di affrettarne il rimborso, mediante il sorteggio di un numero di obbligazioni maggiore di quello stabilito nel piano di ammortamento.

Ciò vuol dire soltanto che, per lo passato, le società non creditore valersi del diritto loro consentito dalla legge, ma non potrà mai significare che quella disposizione di legge non sia sempre viva ed operativa, e che le Società non possano sempre liberamente valersene, quando ciò branda loro conveniente.

D'altronde, se per agire un giudizio bisogna avere interesse, quale interesse possono avere gli obbligazionisti oppositori, se essi, mediante il rimborso anticipato, non solo ricevono prima, ma ricevono di più di quello che effettivamente prestarono, alle Società, cioè, 500, lire, invece di 415?

Tali sono le gravi e ponderanti ragioni sciolte dalla dottrina prima, ed ora ripetute dalla Corte di Roma, le quali, mediante i loro concordi giudizi, permetteranno ormai più facilmente la libera conversione dei prestiti, riducendoli ad interessi meglio conformi, e consentiranno all'industria nazionale di poter disporre, con la stessa misura di interessi, di capitali maggiori ad incremento della industria e del commercio.

Ormai la giurisprudenza si può ritenere fissata su questo punto; perché la Corte di Cassazione di Roma, persistendo (e da orders) nel suo proposito, anche se dovesse giudicare a sezioni unite.

NOTIZIE ITALIANE

Le relazioni dei ministri del Re. I matrimoni illegali.

Roma 1 — Alla odierna relazione dei ministri al Quirinale erano assenti i ministri Baccelli e Lacava.

Dopo la relazione il Re conferì lungamente con i ministri Pelloux, Bonasi e Visconti-Venosta.

Vuol si argomenta della confusione sia stata la legge sui matrimoni illegali, la quale incontra al Senato, desideroso di una risoluzione più radicale, una viva opposizione.

Il progetto sulle nuove spese militari

Roma 1 — Oggi si è distribuito

veduto ancora questa lettera, neppure voi. Per carità ad ogni occhio io non ho mai amato che nelle tenebre, e ogni volta che la veggio piango di vergogna. Ed ella mostrava quelle due liste rosse a forma di V.

Croix-Dieu alzò le spalle. — Che m'importa di ciò? Sono vecchie storie tra voi e sir Fabio... Io non ho nulla da vederci. Amo sua figlia e la sposo.

— Anche se il padre è arrestato la vigilia del matrimonio? — Sì — disse il conte inaridito — però vi preveggo che dovete affrettarvi, perché il matrimonio si farà presto. È un ultimo consiglio che vi do, ed esso è buono. Ecco che suonano le due ore. Domani debbo levarmi per tempo. Non avete più nulla da dirmi?

— No — rispose Zagfrana — ma voi non mi farete il rimprovero di non avervi avvertito, e di non aver fatto quanto poteva per prevenire le sventure che avvengono. Addio, conte! — Zagfrana si diresse verso la porta, ma prima di varcare la soglia, ritornò indietro e disse: — Non obitate che l'avete voluto? — No, no, siete l'acquilla — rispose il conte impazientito.

L'Italia uscì il conte rinchiuso la porta dietro di lei, o rientrò nella sua camera, mormorando: «Che il diavolo si porti la pazza!»

(Continua)

(21) APPENDICE DEL FRIULI

LA VENDITTA DEL BANCHIERE

Fu il conte stesso che le aprì la porta, essendo il suo domestico già coricato. La sorpresa che provò, vedendo l'italiana, fu sì viva, che lasciò quasi sfuggire il candelliere che aveva in mano.

— Voi — balbettò egli. — Sì, io — disse Zagfrana entrando — Non m'attendevate?

Il giovane aveva fatto sul volto della donna il motivo che l'adduceva. Intradivide una tempestosa spiegazione, così rievole di prevenienza.

— V'attendeva tanto meno — disse egli con voce ironica — che vi sapeva in buona compagnia.

Zagfrana lo guardò con stupore. Non comprendeva.

— In buona compagnia? — ripeté. — Senza dubbio — disse il conte — a meno che il galante duca ch'è venuto a prendervi l'altra sera.

— Me? — rispose Zagfrana. — Il conte fece un movimento.

— Voi? — E di qual trattamento potrei rendermi colpevole a vostro riguardo? Io non v'ho promesso mai nulla.

Un lampo scintillò negli occhi della giovane.

— Mi avevate giurato d'amarmi sempre, di non amare che me.

— Sono giuramenti che si fanno — disse neglamente il conte.

— E che non si mantengono — fin Zagfrana — Dunque non m'amate più?

— No — rispose recisamente il conte — Vedete che sono franco.

— Sì, e ciò vale meglio. Ed è da gran tempo che non m'amate più?

— Dio mio — disse leggermente il gentiluomo — non mi rammento precisamente la data, ma è da circa sei mesi che non è più come prima.

— Ciò che amavate in lei — disse Zagfrana — era il danaro che vi davò ogni volta che venivate a recitare innanzi a me la commedia del suicidio.

Il conte ora divenuto di un pallore livido. S'avanzò verso l'italiana, con uno sguardo così crudele, che questa ne fremò suo malgrado.

— Sì, che la vostra collera si è esalata in puerilità — disse egli con voce sibilante — v'ho ascoltata pazientemente, ma ora eccedete e m'obblighe, prete a porvi alla porta. Quel denaro ve l'ho reso; non vi debbo nulla.

— Ah! infuori della gioie provate don me senza pagarmi!

— E per reclamare ciò che siete venuta? Siate tranquilla, sarete pagata.

Quando sarete ammogliato, con la dote di vostra moglie?

— Chi vi dice che mi ammoglio? — Mentivole, ora?

— No, non mi avvertirò tanto. E vero, prendo moglie. Che v'importa?

— E sposate la figlia di sir Fabio Jacobson?

— Egli v'ha detto dunque che era venuto una prima volta a Parigi con un titolo di principe comprato, che s'era introdotto nella migliore società; da cui fu poi vergognosamente espulso... v'ha detto che un tempo era lacché... che prima di lasciare Parigi, aveva fatto assassinare un suo compatriotta, ch'io conoscevo quel delitto, che ne ho le prove, che posso farlo arrestare domani?

— Il conte si mise a ridere e rispose: — Se potevate farlo arrestare, lo avreste già fatto.

— Non mi credete? — No, perché sono stato prevenuto che avete lo spirito inventivo.

L'italiana fece un movimento.

— Sì — disse ella — veggio che siete stato messo in guardia contro le rivelazioni che io poteva fare. M'ha prevenuto, ed io riconosco la sua abilità. V'ha anche narrato ciò ch'ha fatto prima di lasciare Parigi per vendicarsi di me? Vi ha detto che m'aveva travestita, persuadendomi che mi amava sempre, in una casa disabitata, ove due miserabili, a lui devoti, m'hanno spogliata dalle mie vesti, tosata e rasata, ed hanno stampato sul mio seno con un ferro rovente una lettera, che v'ha lasciato un marchio eterno?

Il conte sorrise.

— Quale romanzo mi narrate?

— Un romanzo? — gridò Zagfrana, apprendo il suo corpetto. Un romanzo? Ecco la lettera!... Essa v'è ancora, e non si cancellerà mai. Niuno aveva

alla Camera il progetto di legge presentato dall'on. Pelloux come ministro...

I progetti del ministro Bonasi.

Roma 1 - Il ministro Bonasi presenterà in uno dei prossimi giorni i seguenti progetti di legge:

Il primo riguarda la garanzia da darsi alla magistratura, toccando i seguenti punti: indipendenza delle promozioni onorifiche e riforma della commissione consultiva.

Il secondo progetto è relativo alla modifica da apportarsi all'ordinamento giudiziario; cioè di istituire specialmente una categoria unica di giudici e pretori con l'inamovibilità di questi ultimi e la riforma del Pubblico Ministero.

Il terzo progetto riguarda le sezioni di pretura; il quarto le rettificazioni degli alunni giudiziari; il quinto la sistemazione delle decime agrarie.

La pretesa visita degli imperiali di Germania.

Roma 1 - Malgrado le conforme dell'Italia è di qualche altro giornale, alla Consulta si dichiara di nulla sapere della pretesa visita in Italia dei Sovrani tedeschi.

Visita della flotta italiana alla flotta francese.

Roma 1 - Si assicura che col prossimo aprile la nostra squadra farà visita nel porto di Tolone, a quella francese.

La squadra sotto gli ordini del duca Tommaso, si concentrerà a Spezia, e sarebbe formata dalla Lepanto, Catalani, Agordati e forse Puglia. Vi si unirà una squadriglia numerosa di destroyers e torpediniere.

Impazzito per suggestione.

Febrara 1 - In seguito a caduta da cavallo, per setticoemia, moriva all'ospedale, fra i più orrendi strazi, il soldato del 14° artiglieria Giovanni Travagli, d'anni 21, da Crespiano (Rovigo).

Il soldato Giovanni Franzosi, da Adria, che piantonò il Travagli, fortemente impressionato degli urli del compagno, ieri, improvvisamente impazziva.

La Commissione del decreto.

Roma 1 - La Commissione per il decreto-legge si è radunata stamane per udire la lettura della relazione dell'on. Girardi nella quale si dà ragione delle modificazioni introdotte d'accordo coi ministri, ma fu osservato che mancava la conferma ufficiale dell'accettazione da parte dei ministri, alle indicate modificazioni e si decise di invitare in seno della commissione gli on. Pelloux e Bonasi.

Pelloux e Bonasi intervennero stasera in seno alla Commissione per il decreto-legge e diedero delle spiegazioni dopo le quali, si finì coll'approvare il progetto che sarà stampato ed inviato ai commissari assenti, e particolarmente a Parigi all'on. Villa. Lunedì l'on. Girardi leggerà la sua relazione.

NOTIZIE ESTERE

La detronizzazione dell'imperatore cefeste.

Londra 1 - L'agenzia Datsiel ha da Shanghai, che l'imperatrice madre

(2) APPENDICE DEL FRIULI

G. B. GARASSINI

Lanaiuolo o Marinaio?

Storie popolari friulane del secolo XV

DOMENICO.

Eccomi, eccomi, (Susanna e Saona entrano nella bottega del lanaiuolo. I marinai parlano, asportando le reti. Rimangono il bottaio e Morena che giocano. Ferro e Donato che stanno a vedere con Domenico).

GRIFO. (Giocando) Eh! se potessimo fare una partita alla cochia! (1).

DOMENICO. Già, per bucarvi una multa di uno scudo.

FERRO. E di più una pena corale in arbitrio dei signori ufficiali delle virtù.

(1) Gioco antichissimo proibito dalle leggi criminali di quei tempi e del successivo. V. A. Bruno e Dell'ufficio della virtù. Savona: Tipografia Bertolotto MDCCCLXXXVIII.

della Cina, impressionata dell'effetto prodotto nel mondo politico dalle disposizioni prese recentemente circa la successione al trono. Essa dichiara ora di non aver avuto l'intenzione di detronizzare l'imperatore e di avergli nominato l'erede al trono soltanto per regolare la questione della successione, in vista che l'imperatore non ha figli.

Centinaia di mandarini si roccano da tutte le parti dell'impero a Pechino per protestare contro la progettata detronizzazione dell'imperatore. Il Governo giapponese ha avanzato protesta formale.

Si dice che l'imperatore voleva rifugiarsi al consolato inglese, ma che da varie parti fu scongiurato dal prendere tale risoluzione.

Calidoscopio

Effemeride storica. 2 febbraio 1797 - Il generale austriaco Wurmsen patteggiò la resa di Mantova al generale Buonaparte.

Un pensiero al giorno. Prose gli uomini superiori la modestia non è quasi mai di buona lega. Spesso non è che la moneta gettata in stembrata ai poveri di spirito.

Cognizioni utili. Colte per fissare stitichezza. Per essere slobello sul vetro, porcellana, ecc., il Ghari suggerisce la seguente ricetta.

Si fanno macerare separatamente in un po' d'acqua 125 gr di gomma arabica e 30 di gomma adragante; si agita la soluzione di gomma adragante fino a che formi una emulsione viscosa, poi vi si aggiunge la soluzione di gomma arabica e si filtra sopra una tela fina. Si aggiungono allora al liquido 180 gr di glicerina nella quale siano stati scelti gr. 25 di olio di feno.

Finalmente si completa il volume del liquido ad un litro aggiungendo acqua distillata. Occorre conservare in bottiglia ben chiusa.

La sfinge. Rebus monoverbo.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: INCIPIENTE (in el pi on to).

Per altro. Estratto di un contratto di nozze: «Lo sposo dichiara di raccogliere a braccia aperte in casa con la madre della sposa ed accontente che coabitò con esso lui, purché la suocera si obblighi di viaggiare nei primi sei mesi sulle ferrovie della Liguria...»

PROVINCIA

Neo-cavaliere. Armando commissario distrettuale a Pordenone venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Borseggiati a Montegialano. Alcuni maruoli, a Montegialano, durante il mercato del 25 gennaio scorso, commisero alcuni borseggi. Carlo Antonio Driussi, fu derubato dei portafogli contenente lire 86 che teneva nella tasca della giacca e tal Gioacchino Giuseppe, si ebbe tagliata una tasca della giacca. Non gli venne tolto il portamonete, poiché si accorse in tempo del tiro giococattogli. I borseggiatori sono sconosciuti.

UDINE

I referati della nuova Giunta.

Ieri nel pomeriggio, come abbiamo annunciato, la Giunta cessante fece regolare consegna dell'ufficio al nuovo sindaco co. comm. Antonino di Pralperò ed alla nuova Giunta. I referati dell'amministrazione vennero così distribuiti: Capellani avv. cav. Pietro, Finanze; Schiavi avv. cav. Luigi Carlo,

GRIFO. Sì, bella virtù di Dio c'insegnan loro!

DONATO. Ma voi volete andare allo berline colle vostre bestemmie!

GRIFO. Ci son già stato quattr'ore colla mitra in capo come un papa.

FERRO. Oh! Scomunicato!

DOMENICO. Peggio, vi foreranno la lingua! (1).

GRIFO. (Che non gli baderà, intento al gioco) Partita! Buono! Buono! bavo è non pago; versate, versate, Buono, Menico, questo vino, buono!

DOMENICO. E quando vo lo do in cattivo!

GRIFO. Quando perdo, e tocca a me pagare.

MORENO. E chi ve lo serve, Menico, questo vino? Davvero che è buono!

DOMENICO. Vino da onanisti! Ne ho fatto acquisto da messer Carrado de Cuneo che abita là nella Guarda in mezzo ai no-

(1) Pena particolare data a quei tempi per diverse sorta di reati.

Istruzione; Giacomo! uomini. Santo. Lavori e musica; Marcolini cav. Gio. Vanni, Ippolito Vatti dott. cav. Daniele. Legali; Biasutti dott. cav. Pietro, Stato civile e anagrafe; Beltramo Antonio. Pubblici spettacoli e pompieri; Pagnani dott. Camillo, Gas.

Il morbillo. Ieri furono denunziati 9 casi nuovi.

La conferenza di stasera. Da Vincenzo Monti a Giuseppe Carducci, questo, come già abbiamo annunciato, il tema della conferenza che il chiarissimo dott. prof. Giovanni Tambara del nostro Liceo tratterà stasera nella sala maggiore del R. Istituto tecnico. Sarà senza dubbio un'ora di vero godimento intellettuale per quanti, e indubbiamente saranno moltissimi, si recheranno stasera ad applaudire l'egregio e ben noto conferenziere.

Onorificenze meritata. Apprendiamo che il ch. avv. cav. Luigi Molinari, consigliere delegato alla nostra Prefettura, con recente decreto è stato trasferito a quella di Como, e nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al ch. avv. Molinari i nostri più sinceri complimenti per la ben meritata onorificenza.

Promozione. Il concittadino avv. Pietro Ballico, vice-presidente del Tribunale di Bergamo, che per parecchi anni copri la carica di giudice istruttore presso il nostro Tribunale, è stato promosso Consigliere d'Appello e destinato alla Corte d'Appello di Parma. Congratulazioni al distinto funzionario.

Altra promozione. Il concittadino nob. Mautica, consigliere alla Prefettura di Treviso, venne promosso di classe per merito.

Il ministro Salandra e la riforma agraria. La Nuova Antologia nel suo fascicolo odierno pubblica un articolo del ministro Salandra sulla Riforma agraria.

Il ministro Salandra riferendosi alla discussione del bilancio di agricoltura avvenuta alla Camera nel dicembre del 1899 espone le ragioni per cui dissentì in alcuni punti fondamentali con il piano di riforma agraria propugnata nell'Antologia dell'onorevole Maggiorino Ferraris. L'on. Salandra particolarmente combatte la proposta organizzazione amministrativa della agricoltura e la destinazione al credito agrario di parte dei depositi delle casse postali.

La convenzione italo-svizzera per la proprietà letteraria. La Gazzetta ufficiale informa che la convenzione del 1898 italo-svizzera per la protezione della proprietà letteraria e artistica cessò di aver vigore in seguito a denuncia del governo svizzero.

Per il vocabolario friulano. Per la pubblicazione del vocabolario friulano del compianto prof. Pirone, che verrà pubblicato in fascicoli a cura del tipografo Domenico Del Bianco, il Consiglio della nostra Accademia incaricò i signori avv. cav. Francesco Leitenburg, avv. cav. Antonio Moasso, avv. dott. Gio. Batt. Romano e dott. Guattiero Valentini, di curare la correzione delle stampe e di uniformare la grafia del vocabolario stesso.

Sessennio. Così Giovanni ragioniere alla Prefettura di Udine ebbe l'aumento sessennale di stipendio.

bili con il portico con tanto di stemma (1). Una villa che dà fuori dell'uva da far invidia a Noè. Eh! se avessi altri figli, che, invece di aver certi grilli pel capo, mi aiutassero a risparmiare qualcosa, la villa a Valcaida sarebbe mia; ma con simili figlioli!... Ben speriamo che col tempo...

FERRO. Ma l'avete proprio coi vostri figlioli?

DOMENICO. Non sono cattivi; credete, Ferro, non sono cattivi; ma vorrei un po' sapere perché dessi non vogliono fare il mestiere del padre!... Sì che ci perdono a fare il lanaiuolo!... Vorrei un po' sapere che cosa ci trova sul mare il mio Cristoforo! Pericoli e acqua; e sempre acqua; e si che d'inverno mi par dovrebbe far più piacere la lana che l'acqua!... Ma sì, andate a fare entravoi la ragione in testa a certa gente!... (Pausa). Ma intanto il tempo se ne va... lavoriamo noi almeno... Buoni giorno, Moreno. (Per partire).

DOMENICO. (1) Il personaggio cui allude Domenico abitava effettivamente in Savona e fu quello stesso che il 19 agosto 1474 gli vendette la villa Valcaida come da atto del not. Gio. Roggero pubblicato dal Salberio a pag. 45, e da documenti esistenti nell'archivio della mensura della cattedrale di Savona.

Promozioni. Gli alunni di prima categoria Botecchia e Castellani della Prefettura di Udine furono promossi sottosegretari. Scamoni commissario a Civile e Olivieri commissario a Tolmezzo furono promossi di classe per merito.

Ancora sul fatto di Verona.

Il tenente Trivulzio. Come i lettori rammentano l'arresto del tenente Trivulzio è stato confermato sino al 10 febbraio; se però in quel giorno non si saranno raccolti altri indizi a carico del Trivulzio, egli dovrà essere messo in libertà provvisoria.

La perizia medica.

Sembra assodato che la infelice Isolina Canuti fosse incinta da soli tre mesi, almeno secondo la perizia medica, la quale si fonderebbe, sull'esame diligente fatto sul tronco della povera vittima, o specialmente sullo stato delle mammelle.

L'identificazione è sicura.

Ogni dubbio sull'identificazione della vittima sparì — come è d'obbligo — quando s'identificarono le vesti specialmente il biglietto che si rinvenne attaccato nell'involto dei brandelli di carne della «cousin», e che probabilmente fu la visto, dagli assassini, i quali si sono dimostrati così accorti nel fare sparire ogni altra traccia rivelatrice. Tale inavvertenza è stata per le autorità inquisitive il vero filo conduttore che ha portato all'identificazione della Isolina.

La massima diligenza è stata impiegata da coloro che hanno consumato il truce misfatto, per impedire la identificazione, ma è loro sfuggito il biglietto; e del resto essi non potevano prevedere che un involto ben legato del peso di 20 chili galleggiasse sopra il fiume.

Lettere anonime.

Il prefetto, l'ufficio di questura, il giudice istruttore, il procuratore del re continuano ad essere bersagliati di lettere anonime che arrivano non solamente dall'interno della città, ma benanco da ogni parte d'Italia e da qualche città dell'estero. Il solo prefetto ne ha ricevuto quasi duecento; alcune, scritte colla stessa calligrafia, prendono in giro le autorità e dicono che la Isolina Canuti è viva e sana; altre fanno delle accuse contro persone della città specificando fatti, che poi si verificano insistenti e falsi; altre infine, propongono cose impossibili.

Le autorità leggono con attenzione tutto ciò che ricevono e precedono fionache ad inchieste, quando s'accenna a circostanze del fatto. Ma finora purtroppo il buio perdura altissimo.

Trivulzio tranquillo.

Scrive l'Arena. Passa le giornate leggendo i libri della biblioteca delle carceri. Passaggia qualche mezz'ora nei corridoi. Persone che lo incontrò durante una di queste passeggiate lo salutò e gli chiese come si trovasse. Sono tranquillo di me, sapro provare la mia innocenza, rispose. Glielo auguro, soggiunse quella persona.

La Chinina Migone ha tal virtù. Che chi l'adopra non la lascia più.

MORENO. Eh! quanto fa il vino?

Cinque denari; ma pagherete, son sempre buoni.

GRIFO. Ohe! come siote largo con Moreno!

(Prendendo i denari di Moreno). Perché se che non perdo nulla da lui.

E da me?

Buoi vi avete la memoria troppo corta. Buoi di. (Entra in taverna).

Arrivederci! (S'abbandona al fondo).

Un momento, vengo anch'io. Eh! Grifo, vi aspetto alla rivincita.

Quando volate, il diavolo è dalla mia, dopo che mi han messo alla berlina per quella tal bestemmia. Arrivederci.

Arrivederci alle ventidue ore. (Parte).

(Va presso la botte, e la guarda tutt'intorno stando colle braccia conserte).

Felice te che sei beata sempre gonfia come un frate! (Si tira la bocca e

Comunicato. Ricerchiamo con preghiera di pubblicare la seguente donazione:

« Pregiatissimo sig. Direttore, Con molta sorpresa i sottoscritti vedono nel giornale Il Cittadino Italiano di ieri, l'altro sera 31 gennaio ed anche ieri nella Patria del Friuli, un'anonima notizia portata una notizia sulla divergenza fra i Sanitari della Città e con molta più spregiudicatezza, anziché una soluzione che essi primi interessati (non a questo momento ma del 2 febbraio) completamente ignorano. E-mail I cinque Medici comunali »

Chiusura di una suburra. Con decreto emesso dall'ill. sig. Prefetto, è stata chiusa la casa di tolleranza di via Mollin nascosto, condotta da Teresa Cavallotti Dedin, per evitare il ripetersi di scandali in una località tanto centrale e di continuo transitiva.

Gamba contusa. Il manovale Pietro Morosutti fu Pietro, d'anni 33, nato a Ligozzolo, domiciliato ai Rizzoli di Colugna, riportava accidentalmente una contusione alla gamba destra. Medico all'Ospedale, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia, confermò la condanna inflitta a Fortunato Arturo, d'anni 17, condannato dal nostro Tribunale a mesi dieci di reclusione per furto.

Per il ballo. che a favore dell'ill. Dante Alighieri (e del Reduci e Filodrammatici) sarà dato domani sera all'Minerva il pubblico sa a quante d'efficienza delle tre società le varie commissioni nominate. Ed ha potuto giudicare del favore incontrato dai biglietti, esposti col leggere la lista dei premi offerti per la mostra gastronomica, la quale in grazia delle adesioni già ottenute promette la migliore riuscita.

Non ci portiamo a trattare ora della gara di ballo per la quale possiamo chiamarlo addirittura un regolamento di un complesso di norme speciali, ma il nostro pubblico, che non è un pubblico volgare e gonfiato del ritrovato si merita la maggiore lode, ed avrebbe come ottimo incoraggiamento gli venga dato, dalle numerose adesioni di ospiti concorrenti.

Il giudizio della giuria tecnica è l'applauso del pubblico emariterà il vincitore di quella prova che sarà il più di buon grado tentata da più d'uno di sostituirvi una gara simpatica e divertente. A domani dunque!

Primo anno dei regali gastronomici offerti per il ballo della «Dante Alighieri».

De Candido Domenico, 8 bottiglie premiate «Amaro di Udine», Zuliani Plinio, tre bottiglie, premiate «Amaro China, Pascolini, Anderloni, Achilli», una bottiglia barbara, una lampugnosa, e una moscato, Miami Pio, quattro, bottiglie e Ferro China», Fratelli Ronner e C. dolce, specialità, Driussi, Giuseppe-Amadeo quattro bottiglie vino, varo, chio, Ditta Luigi Morosutti, un fusto birra da 25 litri, Cucchini e Loggia, due salami e pane, Fratelli Dotta e C. dolce grande con scritta «W. Trieste», Coati Luigi di Giuseppe, due bottiglie rosaceo, Adolfo Giovanni Rizzotto rapè, presentante co. Papadopoli, due bottiglie, goccia d'oro, due Longaro Colli Berici

guarda intorno sospettoso). (L'ho detta io, se il vento non mi fa la spia, la lingua stavolta non me la forano. (A Saona, che, uscita dalla bottega di Fontanarossa, si sarà avviata sul terrazzino, a vedere se i pannolini stesi sono asciutti). Oh! bella Saona, capisco che, siete amica del sole, ma, mirando non ne fa neppur l'ut!

(Seriamante). Lo so, anch'io.

(Entrando in bottega). Oh! Che tempo da madre badessa! Ha più superbia, che amanti, e più amanti che patashina, in scarsella. Eppoi, la, che, viene, fate largo, mariani! (Indicando al fondo, parte).

Angelo Pavesio e Saona.

(Saona, appena veduto Pavesio, fa per andarsene; ma si ferma alle parole di lui. Pavesio si avvicina, abbracciando leggermente il collo, le mani appoggiate sui fianchi, fissando insistentemente Saona).

Dicono che sono i folletti e i bruchi che fan fuggire le ragazze: non lo so, ma ancora d'essere un folletto anch'io che vi facesse fuggire.

(Continua).

è una donna... d'arte sociale... di St. B...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Grande veglia della "Cartolina". Il premio per il condono della "Cartolina" è...

Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Guido Battistoni...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

Per il Patronato "Seneca e Famiglia" in morte di Maria Bassano...

per il personale della Poste. Raccogliamola anche di migliorare le condizioni igieniche dei locali.

Di San Giuliano riconosce che il servizio postale è geografico non è quello dovrebbe essere in un paese che è malgrado tutto, in un confortante, continuo progresso.

Colatanni raccomanda una maggiore diligenza nel recapito dei giornali e della rivista.

Lazzari invoca la riduzione della tariffa delle lettere e dei dispacci, dalla quale si riprometterebbe introiti maggiori.

Di San Giuliano riconosce le ragioni dell'on. Lazzari ma osserva che bisogna contemporaneamente l'interesse dei contribuenti con quello dei vari servizi, e subordinarli tutti alla solidità del bilancio.

Segue una lista di raccomandazioni di genere elettorale, i deputati parlano dei bisogni del Collegio, e un po' per il proprio, che è quello di sottoporsi.

La seduta si scioglie alle 17 e un quarto.

Senato del Regno. Seduta del 1°. Preside Saracco, pres.

La seduta principia alle 18.30. Presidente partecipa la morte avvenuta in Catanzaro del senatore La Russa.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1898-900 e approvansi i primi 32 capitoli.

Cardarelli, al capitolo 83 propone un ordine del giorno, del quale invita il ministro del commercio a studiare se non convenga rendere le scuole veterinarie autonome.

Salandra, ministro, dice che non può prendere accordi col ministro dell'istruzione assente e malato.

Approvansi i capitoli dal 47 al 133, ultimo del bilancio, che sarà votato sabato a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 18. Domani seduta alle 15.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO Conferenza dell'Aja.

Aja 1 - Il governo ha presentato il progetto che approva la convenzione sull'arbitrato della conferenza dell'Aja.

La peste nell'Argentina. Londra 2) - Il Times ha da Buenos Ayres: Si è pubblicato il decreto che proibisce ai ministri ed ai consoli esteri di comunicare notizie riguardanti la peste bubbonica.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 1 febbraio. Gli affari sono sempre calmi. Oggi chi vuol vendere deve sottostare, dal più al meno, alla volontà del compratore, contentandosi di ricavi alquanto ridotti.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlich della Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Minato, 12 - Udine.

Bollentino della Borsa

Table with financial data including 'Rendite', 'Obbligazioni', 'Azioni', and 'Cambi e valute' with columns for 'UDINE 2 febbraio 1900'.

Il cambio dei certificati di pagamento dei nostri doganali è fissato per oggi a 107,21.

ANGELO PANTANALI, agente responsabile.

Advertisement for 'Oli d'Olive P. SASSO FIGLI di ONEGLIA' with a logo and descriptive text.

ACQUA DI PEFANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894.

Magazzino Legna e Carbone

Advertisement for 'Magazzino Legna e Carbone ITALICO PIVA' with contact information and services.

Esposizione Internazionale di Biaria 1898



— Come deputato del collegio dovei svolgere oggi la mia interpellanza ma non ho tempo a capello. Non hai voce? Ma prendi subito le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattuario!

La Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattuario sono il rimedio più pronto e più efficace per guarire qualsiasi caso di male di gola.

Societa Reale

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Premiata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 e di Palermo 1891.

La Società assicura la proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, è di sette milioni ottocentocinquantaquattromila quattrocentocinquantaquattro lire e centesimi cinquantasei (L. 7.848.442,56).

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni trecentomila lire (L. 5.300.000,00).

Risultato dell'esercizio 1898 (69° esercizio). L'utile dell'annata 1898 ammonta a L. 911.719,90 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 595.597,20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 316.122,70.

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze n. 185.246 L. 3.802.661.204. Quote ad esigere per il 1899 4.413.384,40.

Proventi dei fondi impiegati 550.000. Fondo di Riserva 7.848.442,56.

A tutto il 1898 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 12.035.925,99. p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

